

Intervista di Luciano Onder al prof. Paolo Zamboni

L. Onder: <<Prof. Paolo Zamboni, cos'è questa malattia da Lei scoperta?>>

P. Zamboni: <<Negli ultimi 10 anni abbiamo osservato la circolazione venosa nel cervello, soprattutto a livello del collo, dove appaiono delle vene che si restringono e questa è l'essenza, cioè il fatto che queste vene scaricano il sangue dal cervello molto lentamente.>>

L. Onder: <<Ma come nasce l'ipotesi che questa malattia sia poi la causa o una delle cause della sclerosi multipla.>>

P. Zamboni: <<Sicuramente non è l'unica causa della sclerosi multipla, è però una causa, una delle cause, che sicuramente influenza in modo significativo il sorgere e il decorso della malattia.>>

L.Onder: <<I malati di sclerosi multipla hanno sempre anche questa malattia vascolare?>>

P. Zamboni: <<No, ce l'hanno molto frequentemente, ma non è detto che tutte le sclerosi multiple abbiano questa condizione sfavorevole.>>

L. Onder: <<L'ipotesi della relazione tra sclerosi multipla e questa malattia vascolare, che tipo di intervento suggerisce? Lei, cosa ha ipotizzato? Cosa fare?>>

P. Zamboni: <<Abbiamo fatto uno studio pilota in cui abbiamo visto che aprire queste stenosi con un palloncino, quindi con un intervento mini-invasivo, può determinare qualche vantaggio in termine di diminuzione di sintomi e miglioramento della prognosi della malattia. Naturalmente sono necessari altri studi e altre sperimentazioni.>>

L. Onder: <<E' importante a questo punto, che è un momento di passaggio, dare un messaggio preciso ai malati. Cosa dire ai malati?>>

P. Zamboni: <<Dobbiamo dire ai malati che devono avere pazienza, perché il primo studio è stato uno studio di assaggio e ora noi abbiamo bisogno di studi, non solo da parte nostra, ma anche di altri gruppi che stanno lavorando su questo nel mondo, per potere capire esattamente come e su chi intervenire. I malati sono invitati a partecipare a queste sperimentazioni perché sono eticamente protette. Devono invece diffidare di ogni altro tipo di attività speculativa che potrebbe anche andare a detrimento delle loro condizioni.>>